

Formazione. Abolite tre direzioni Istruzione tecnica, il taglio del Miur

Claudio Tucci
 ROMA

Scendono da 12 a 9 le direzioni generali (dg) del ministero dell'Istruzione, e si conferma la soppressione della dg «Istruzione tecnica» che viene accorpata alla dg per gli «Ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione».

Lo schema di Dpcm di riorganizzazione del Miur, previsto in ossequio alla spending review, ha ottenuto i pareri favorevoli di Mef e Funzione pubblica, e oggi arriva sul tavolo del consiglio dei ministri. Nonostante il coro di "No" di ex ministri, assessori regionali e parti sociali il governo ha deciso di tirare dritto e con un colpo di penna cancella la "cabina di regia" delle politiche scuola-lavoro, che dialoga anche con le regioni. Una decisione piuttosto miope, proprio ora che stanno decollando il piano «Garanzia giovani» e il programma sperimentale, 2014-2016, di apprendistato a scuola contenuto nel decreto Carrozza (è in corso di definizione il provvedimento attuativo).

In totale, il Miur continuerà a essere articolato in tre dipartimenti. Ma per ciascun dipartimento scendono da quattro a tre le direzioni generali. Il personale dirigenziale dovrà calare a 440 unità, così diviso: 222 dirigenti di seconda fascia, amministrativi; 27 dirigenti di prima fascia (compresa una posizione di livello generale presso gli uffici di diretta collaborazione del ministro) e 191 dirigenti di seconda fascia, tecnici. Il personale non dirigenziale dovrà toccare quota 5.978 unità. Ma nel giro di tagli e aggiustamenti si spaccettano, in modo poco razionale, alcune competenze, per esempio accorpando la gestione dei fondi strutturali per contrastare la dispersione scolastica e favorire l'occupazione giovanile con l'edilizia scolastica.

Ma il vulnus più grave è la cancellazione della dg «Istru-

zione tecnica» che finisce per essere ricompresa in una mega direzione generale degli ordinamenti e la valutazione in cui vengono accorpate, anche qui in modo poco funzionale, tutte le competenze in materia di istruzione dalla scuola dell'infanzia agli istituti tecnici superiori (post diploma).

In tutti i principali paesi europei, Germania in testa, è presente una struttura ministeriale che

IN CONTROTENDENZA

Cancellata la cabina di regia delle politiche scuola-lavoro alla vigilia del decollo del piano sull'apprendistato e di «Garanzia Giovani»

si occupa del raccordo tra scuola e imprese. Di qui l'opportunità di "recuperare", in via amministrativa, a questo errore. Costituendo all'interno del Miur un'apposita struttura di missione (sulla falsariga di quanto fatto per «Garanzia giovani») dove far dialogare i rappresentanti del sistema produttivo e i sistemi formativi delle regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ NEL FUTURO

440

Nuovo assetto

Lo schema di riorganizzazione del Miur prevede che il personale dirigenziale scenda a 440 unità, diviso tra 222 dirigenti di seconda fascia o amministrativi, 27 dirigenti di prima fascia (compresa una posizione di livello generale per gli uffici di diretta collaborazione del ministro) e 191 dirigenti di seconda fascia. Il personale non dirigenziale dovrà complessivamente toccare quota 5.978 unità

